

PER LE AZIENDE AGROALIMENTARI ITALIANE LA PRINCIPALE SFIDA E' L'INFLAZIONE ENERGETICA

Si parla degli impatti della “Poli-Crisi” per il comparto agroalimentare e di come uscirne al 7° forum “La Roadmap del futuro per il Food&Beverage: quali evoluzioni e quali sfide per i prossimi anni” organizzato da The European House - Ambrosetti. Una filiera estesa da 282 miliardi di euro che coinvolge 30 macro settori e genera il 16,4% del PIL.

Bormio, 9 giugno 2023 – Per sette aziende italiane su dieci (69,2%) del settore Food&Beverage il problema più grave causato dallo stato di “Poli-Crisi”, la crisi permanente che l’economia globale sta vivendo da oltre 3 anni, è l’inflazione energetica. The European House – Ambrosetti ha intervistato un campione di 500 aziende del comparto con una survey presentata in occasione del 7° forum “La Roadmap del futuro per il Food&Beverage: quali evoluzioni e quali sfide per i prossimi anni” organizzato a Bormio. Nella lista degli impatti negativi al secondo posto ci sono gli effetti della crisi inflattiva delle materie prime (49,9%), e via via gli strascichi della pandemia COVID-19 (23,0%) e, in linea con la crescita dei prezzi sulle materie prime, la difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi (22,2%). All’ultimo posto troviamo, invece, l’impatto dei danni legati alla siccità (13,5% delle imprese) che trova spiegazione nella storica dipendenza da materie prime estere delle aziende italiane. Nonostante questi impatti, 1 impresa su 3 ha dichiarato di aver mantenuto il proprio piano strategico in questo periodo di crisi.

Ad oggi, nonostante una pressione crescente sui costi operativi, quasi quattro imprese su dieci (39,4%) affermano di aver aumentato i propri prezzi al consumo meno di quanto sia aumentata l’inflazione e l’11,6% è stata persino in grado di non aumentare il prezzo. “E’ la dimostrazione – ha affermato **Valerio De Molli - Managing Partner & CEO, The European House – Ambrosetti** - del ruolo sociale delle imprese in questo contesto di difficoltà anche del potere di acquisto dei cittadini. Da solo, tuttavia, l’assorbimento di parte del peso dell’inflazione da parte degli operatori della filiera non è comunque sufficiente: questo contributo si inserisce infatti in un quadro che vede i consumi alimentari fermi da oltre un decennio e con una flessione del 3,4% nell’ultimo anno dovuta al momento di crisi, ma non solo. L’Italia è il Paese in cui il salario medio annuale è cresciuto di meno negli ultimi 30 anni tra USA, Paesi Bassi, Germania, UK, Francia e Spagna, e dal 2021 al 2022 i salari medi reali si sono ulteriormente ridotti del -3,1% contribuendo così a una sostanziale immobilità del potere d’acquisto”.

LA FILIERA AGROALIMENTARE ITALIANA GENERA 282 MLD DI EURO, 16,4% DEL PIL. Come emerso dall’analisi di The European House – Ambrosetti, l’intera filiera agroalimentare italiana sostiene circa 30 macro-settori, contribuendo alla realizzazione del 16,4% del PIL nazionale. Con 282 miliardi di euro di valore aggiunto, di cui 64,1 diretti, il contributo dell’agroalimentare al PIL italiano è pari a 2,5 volte il settore automotive di Francia e Spagna messe insieme. Nel 2022, la bilancia commerciale della filiera agroalimentare italiana è tornata, tuttavia, negativa con un saldo di -2 miliardi di Euro, dopo i primi 3 anni di solidità dal 2019 al 2021. L’esposizione internazionale della filiera agroalimentare è guidata da un deficit agricolo in continuo peggioramento, che ammonta a -13,2 miliardi di Euro nel 2022. Infatti, a causa della dipendenza agricola dall’estero, il Paese ha «perso» circa 100 miliardi di Euro di PIL nel periodo 2010-2022. “Anche il 2023 potrà essere un anno complesso, la recente alluvione in Emilia-Romagna ha aggravato la situazione ponendo sempre di più l’accento sugli impatti devastanti del cambiamento climatico”.

“Abbiamo riunito a Bormio – ha concluso De Molli - per il settimo anno consecutivo i massimi esponenti del settore delle imprese, della distribuzione e delle istituzioni che contribuiscono a rendere l’agroalimentare italiano il fiore all’occhiello del made in Italy nel mondo. Alimentazione, sport e salute rappresentano la sfida del settore per i prossimi anni e i valori su cui abbiamo

costruito il nostro dibattito. Per continuare a occupare una posizione di leadership sono necessarie azioni concrete, proposte per il rilancio del settore in un momento così complesso: dal sostegno ai consumi, all'incremento delle dimensioni medie delle aziende, alla lotta all'Italian Sounding, alla riduzione della dipendenza dall'estero fino alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e a nuove politiche di educazione alimentare”.

Comunicati stampa, presentazioni complete, programma e immagini disponibili al seguente link: <https://www.ambrosetti.eu/forum-food-2023/>

PER INFORMAZIONI ALLA STAMPA

Lead Communication – Tel 02 860616

Anita Lissona, 335 498993, anita.lissona@leadcom.it

Lorenzo Mazzoni, 3498450008, lorenzo.mazzoni@leadcom.it

Carlo Petronella, 389 2443460, carlo.petronella@leadcom.it

In collaborazione con _____



Main Partner _____



Partner _____

